# lettera aperta

Domenica 10 maggio 2020 - V domenica di Pasqua anno XLIX n. 2539

**CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO** - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

**Orario S. Messe:** festivo 8:00 - 9:00 - 10:30 - 12:00 - 18:30 - S. Messa prefestiva 18:30
feriale: 9:00 - 18:30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

# NON SEMPRE IL MARE È PIATTO

*Con navigazione tranquilla c'è tempo per riflettere e consultarsi: un capitano saggio ascolta i suoi uomini*
*Talvolta bisogna affrontare le emergenze: se la nave è a rischio la manovra dev'essere concreta e rapida*



Ci sono molti modi per prendere decisioni. Esistono per esempio i Concili Ecumenici. I vescovi legati al Vangelo si raccolgono e, discutendo anche animatamente, maturano decisioni sinodali. Quando c'è il tempo per riflettere, le scelte maturano lentamente e portano un risultato prezioso. Poi esistono le emergenze. Talvolta il mare è agitato e la nave rischia di affondare. Serve allora che qualcuno sappia muoversi con rapidità e competenza. Certo, è più rischio. Conosciamo Schettino che di più non poteva sbagliare. Ha portato l'imbarcazione nel pericolo, ha ritardato l'allarme, è scappato fra i primi e, dopo i richiami, non è tonato nella Costa Concordia. Ma c'è anche Gennaro Arma, comandante della Diamond Princess: ha avuto a bordo il Covid-19 e non ha perso il controllo. Questo momento storico somiglia al mare in tempesta più che al porto sicuro. Di certo cerchiamo di muoverci insieme. Non sempre però si possono declinare i massimi principi e fare valutazioni trascendentali. Meglio studiare le soluzioni concrete e attuarle velocemente. È rischioso, certo, ma il fallimento sarebbe garantito se per ogni questione ne facessimo un affare di stato e muovessimo un passo solo dopo aver ricevuto una garanzia firmata in carta bollata. *don Gianni*

## S. MESSA CON LA CODA SOTTO LA PORTA

in primo piano

Dicono che da domenica 24 maggio si potrebbe celebrare di nuovo la S. Messa. Fin qui siamo stati ligi al dovere. Ci hanno rimproverato di non distribuire la Comunione di domenica. Ci hanno detto che altrove la Messa è sempre stata celebrata. Non voglio né ascoltare né credere. Guardiamo a casa nostra e cerchiamo di fare il necessario perché al momento della ripartenza noi possiamo essere in regola. Se il tempo fosse clemente il 24 maggio potremmo celebrare all'aperto, magari in patronato. Si potrebbero organizzare due Messe per il sabato pomeriggio/sera e altre due corrispondenti per la domenica pomeriggio. Il mattino del giorno di festa le Messe potrebbero essere invece cinque, una ogni ora a partire dalle 8:00, così da permettere la partecipazione a tutti. Per i primi tempi immagino che alla S. Messa non verrà molta gente, ma prevarrà la prudenza. Anche da parte mia devo chiedere a chi avesse colpi di tosse, starnuti o qualche linea di febbre di stare a casa. Alle 8:00 immagino possano partecipare gli affezionati: non credo ci sarà la ressa. Alle 9:00 la potremmo fare per la 2ª, 3ª e 4ª elementare con le famiglie. Alle 10:00 per la 5ª elementare, 1ª e 2ª media con relative famiglie. Alle 11:00 per gli adulti e gli anziani. Alle 12:00 per i giovani. Non mi aspetto certo le folle. Molti, le prime volte avranno paura anche solo di varcare la porta di casa. Queste sono tutte ipotesi da cominciare a vagliare. Se però scrivo queste cose è perché dobbiamo organizzarci per tempo e chiedere a chi fosse disponibile di darci una mano su due fronti. Serve organizzare un servizio d'ordine e serve che più gente ci dia un aiuto a distribuire l'Eucaristia. Attenti bene: chi dice di sì si impegna anche ad essere presente con una certa regolarità per qualche mese. Senza queste presenze non potremo celebrare. Immagino che anche le parrocchie vicine si stiano organizzando in qualche modo. Noi intanto proponiamo di spingere lo sguardo fin d'ora alla data del 24 maggio altrimenti non saremo mai pronti. Chi dunque, avendo chiaramente una fede solida ed essendo già abituato a venire regolarmente a Messa, avesse la disponibilità di darci una mano si faccia avanti e cercheremo di comporre una lista di disponibilità, Messa per Messa. *d.G.*



## SOLUZIONEECONOMICA?

dritti al centro

Partiamo dai fatti. Anche l'ospedale di Bolzano inizia a curare i malati di Covid-19 con il plasma dei soggetti guariti, come l'ospedale Carlo Poma di Mantova. Niente antivirus. Niente farmaci costosissimi. Niente ricerche specialistiche tanto elevate quanto fumose. Nulla di questo: semplice plasma di persone guarite trasfuso su pazienti affetti. E questi ultimi ritrovano la salute. Terapia giusta a


CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



portata di tutti. Questa soluzione era stata impiegata in passato per altre epidemie analoghe ed era stata indicata da tempo da un medico italiano, il professor virologo Giulio Tarro. Molti l'hanno ignorata quasi fosse poco elaborata e costosa per contrastare il dramma Covid-19. E invece pare che questa "cura della nonna" sia efficace oltre le attese, senza fare danni collaterali di sorta. Anche il *Gazzettino* riporta le parole di un celebre medico dell'ospedale di Dolo. Chi scrive è al contempo un credente (peccatore!) e un pratico. Ebbene: anche gli USA guardano con attenzione a questa soluzione. Se al momento è così efficace (pur con alcune difficoltà organizzative), allora è giusto che anche *lettera aperta* dia una mano a diffondere la notizia perché tutti ne abbiano conforto. *d.G.*

## RIFLESSIONI A RUOTA LIBERA

sottovoce

● **Taglio dell'erba**

Parlo dell'erba della canonica che era cresciuta a dismisura. È stata tagliata il 4 maggio, primo giorno nel quale ufficialmente si potevano cominciare questi interventi. Ora la canonica e gli spazi stanno acquistando il classico aspetto più curato e ordinato. Ci resta la questione dei Trecento campi che, a Dio piacendo, potrebbero essere usati con profitto durante l'estate. Lì l'erba è alta, ma alta sul serio. Qualcuno fra noi saprebbe come ricuperare un trinciastocchi ad un prezzo accettabile? Non chiedo un intervento da barbiere, ma di togliere i rovi e le frasche macinando la mezza foresta che oramai è cresciuta. Poi, anche solo fra 15 giorni, potremmo intervenire con un trattorino e livellare l'erba così da renderla adatta alle eventuali attività estive. Ci sarebbe dunque una buon'anima che ci possa suggerire una soluzione? Lo scorso anno abbiamo trovato un uomo di Zelarino che ho provato a sentire per telefono, ma ha una tale mole di lavoro che adesso non è pensabile un suo intervento. Ci sarebbe l'ipotesi di acquistarlo noi un mezzo, ma in questo momento dobbiamo restare un po' cauti: il piatto non è florido per nessuno. Se dunque a qualcuno venisse in mente una soluzione noi siamo qui.

● **Orti abbandonati?**

Ho ripreso a correre un poco di mattina presto e non posso non notare quanti terreni siano abbandonati a sé stessi. Immagino che il turismo non riprenderà al massimo del suo vigore: non quest'anno. Fra noi molti resteranno a casa. Perché, allora, non dedicarsi alla coltivazione di un piccolo orticello? Ho trascorso decenni in campagna e ricordo quante ricchezze si potevano trarre da un semplice orto; non si finiva mai di portare dentro casa ogni ben di Dio: frutta e verdura di ogni sorta. Certo in poche settimane si fa poco, ma piuttosto che niente meglio piuttosto.

● **Tutela della privacy**

Appena mi permetto di dire "facciamo la Messa" o "facciamo la preghiera o l'incontro", subito uno mi deve dire che si rischia di incorrere in problemi di privacy o altro. Vi chiedo per piacere di capire che la parrocchia di Carpenedo ha già provveduto a novembre 2019 all'adeguamento di tutte le norme di privacy e questo passo è stato compiuto con l'aiuto di due avvocati professionisti del settore,






regolarmente retribuiti per lo studio in materia. Poi sul web non sempre c'è gente bene intenzionata e questo dispiace. Il momento presente chiede di orientare ogni energia al bene. Chi ha tempo per distruggere e contestare di continuo non ha ancora compreso che, secondo l'immagine biblica, raccoglierà tempesta. *d.G.*

● **Votazioni e rinnovi**

La nostra San Vincenzo parrocchiale procede alle votazioni. Ho ricevuto la mail di Dino Dante che puntualmente mi tiene aggiornato per i passaggi dell'associazione. Dice così: "Cari confratelli, sperando che il coronavirus non lo impedisca ancora, facciamo le elezioni per il rinnovo delle cariche nella nostra Conferenza della Società di San Vincenzo de Paoli, giovedì 14 maggio alle 18:00. Siamo un numero esiguo e possiamo trovarci in patronato e rimanere nell'enorme atrio al piano terra. Diversamente in qualsiasi altro posto che dia la necessaria sicurezza"… Non sono gli unici a doversi rinnovare. Mi viene in mente che è scaduto il Consiglio pastorale e altre realtà della nostra parrocchia avrebbero urgentissimo bisogno di essere prese per mano: ci sono associazioni, fondazioni e quant'altro che, per esempio, devono rinnovare gli statuti per adeguarsi alle nuove regole sul terzo settore. Insomma: il lavoro non manca di certo. Non possiamo stare con le braccia conserte ad aspettare che qualcuno ci venga a dire che cosa dobbiamo fare e cosa no.

# BRICIOLE

di don Mario Ronzini

**Sedicesimo Concilio: Concilio di Costanza** *(seconda parte)*

Le teorie di "rappresentanza" della Chiesa mediante il Concilio, acquistarono per la prima volta un'importanza pratica quando i cardinali, scontenti sia del ritorno di Papa Gregorio XI da Avignone a Roma, sia della personalità piuttosto autoritaria del suo successore, il napoletano Bartolomeo Prignano che assunse il nome di Urbano VI (1378-1389), il 20 settembre 1378, gli contrapposero come antipapa il cardinale Roberto di Ginevra e fecero con lui ritorno ad Avignone, sotto la protezione della monarchia francese. Chi era allora il Papa legittimo, Urbano VI o Clemente VII? Chi doveva decidere sulla questione della legittimità? Due teologi tedeschi che insegnavano all'Università di Parigi dettero la risposta: la risposta spetta al Concilio ecumenico. Dovette passare un ventennio prima che si arrivasse alla soluzione demandata ad un Concilio che, finalmente, venne convocato a Pisa il 25 marzo 1409. I due Papi allora in carica - Gregorio XII e Benedetto XIII che nemmeno si presentarono - furono deposti il 5 giugno 1409. Autorizzati dal Concilio, i cardinali presenti elessero il dotto francescano Pietro Filarghi da Candia che prese il nome di Alessandro V. Così, al posto dello "scellerato dualismo", come si disse in un trattato contemporaneo, era subentrato un "maledetto trinomio": tre Papi invece di due! Tanto Gregorio XII, quanto Benedetto XIII, mantennero la loro pretesa di legittimi detentori della dignità papale. Alessandro V ebbe un certo seguito, ma la sua elezione fu e restò dubbia. In conclusione, il tentativo di ristabilire l'unità della Chiesa mediante un Concilio terminò con un insuccesso. Papa Alessandro V morì poco prima del compimento di un anno di pontificato e come suo successore venne eletto (17 maggio 1410) il cardinale Baldassare Cassa che assunse in nome di Giovanni XXIII. Non essendo ancora prete, ricevette l'ordinazione presbiterale (24 maggio) e quella episcopale (il giorno successivo). Per fare chiarezza nella intricata questione dei "tre Papi", fu provvidenziale l'intervento del re tedesco Sigismondo (1410-1437) il quale aderì a Giovanni XXIII e gli strappò il consenso - anche se dato controvoglia - alla indizione di un nuovo Concilio convocato nella città imperiale di Costanza per il mese di ottobre 1413. Giovanni XXIII notificò la convocazione in ritardo (9 dicembre 1413). Giovanni XXIII considerò il Concilio di Costanza come il proseguimento di quello di Pisa e durerà dal 5 novembre 1414 al 22 aprile 1418 con vari colpi di scena e decisioni importanti. *(continua)*



## IL GERMOGLIO

soluzione per l'estate

Non sarà possibile aprire la scuola materna fino a settembre per cui stiamo pensando ad un'attività ludico sociale. Poiché i genitori devono andare a lavorare anche nei mesi di luglio/agosto, è importante che la struttura del nostro Centro Infanzia possa offrire un servizio per chi ne avrà bisogno. Abbiamo installato l'aria condizionata e all'esterno è assicurato il fresco di un parchetto tutto ombreggiato di alberi solidi ed estesi. Perché non approfittare? Stiamo aspettando il protocollo



della Regione e vorremmo capire quanto sarà impegnativo rientrare nei requisiti richiesti. Chi intanto fosse interessato tenga conto che stiamo prendendo in seria considerazione anche questo fatto.

## UN SANTO ALLA SETTIMANA

san Leopoldo Mandic

Deodato è il nome di battesimo di padre Leopoldo, che nasce in Dalmazia (odierno Montenegro) il 12 maggio 1866, penultimo di 16 figli. Alla madre, di nobili origini, deve la sua intensa fede, come egli dirà più volte. Già ad 8 anni sente la vocazione religiosa ed il desiderio di farsi prete. A 16 anni il padre lo accompagna ad Udine dove inizia

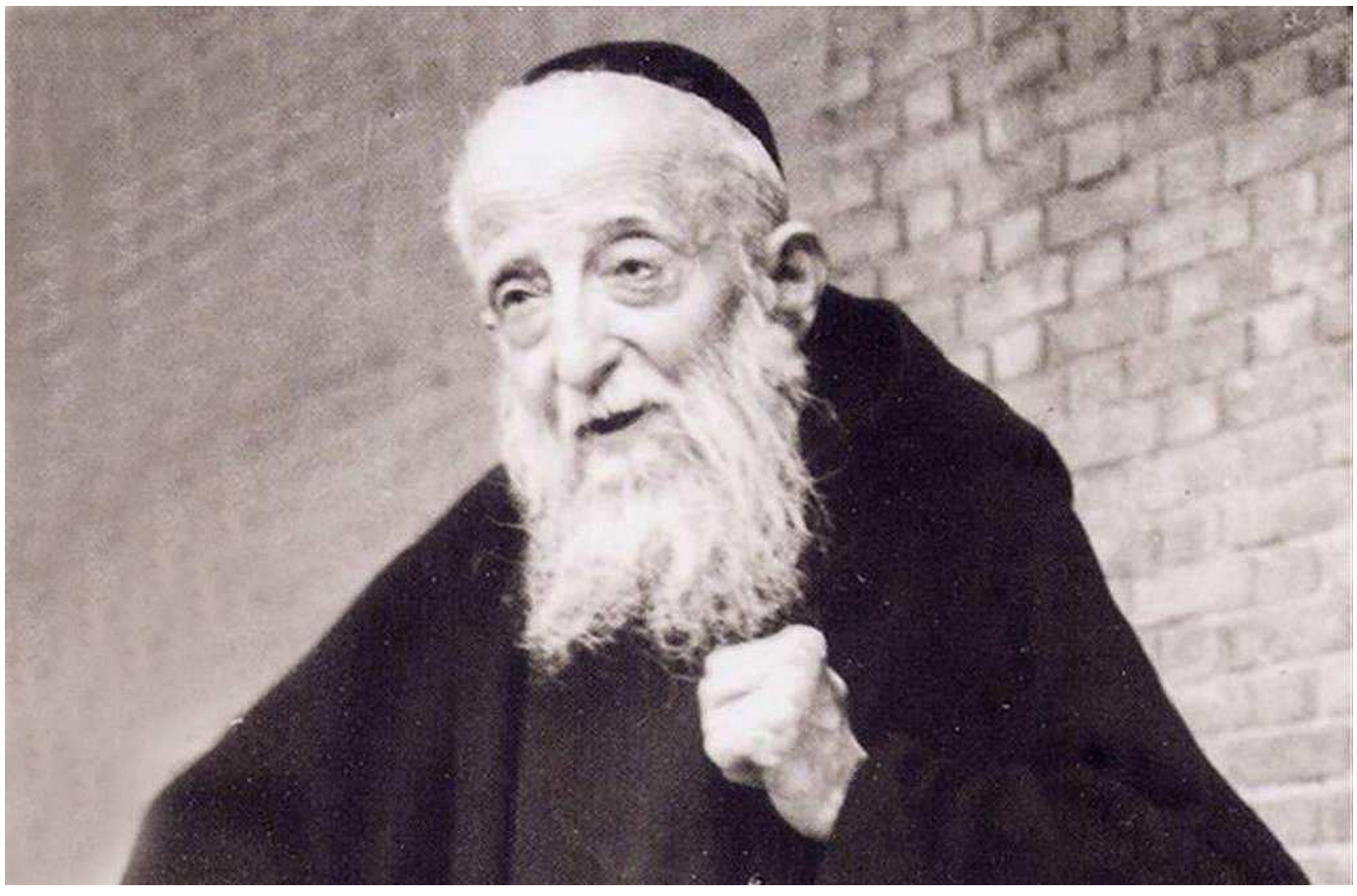


## MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

*di Plinio Borghi*

**"I soliti ignoti"** è il giochino condotto da Amadeus che va in onda tutte le sere su Rai 1 dopo il Tg. Si tratta di assegnare a otto personaggi altrettante attività, anche non professionali, con alcuni indizi a disposizione e si conclude abbinando un paio di persone, legate da parentela, sulla base di caratteristiche fisionomiche. Chissà perché il vangelo di oggi mi ha richiamato questo format. Siccome ci si sta avviando a conclusione dell'avventura terrena di Gesù, il liturgista avrà pensato bene di riprendere una parte del lungo testamento che secondo l'evangelista Giovanni il Maestro fece ai suoi nell'orto del Getsemani prima d'essere arrestato. In buona sostanza vuol essere una verifica di quanto abbiano ben compreso tutti gli indizi che ha seminato lungo i tre anni di predicazione, ma soprattutto se hanno colto il nesso di correlazione tra lui e il Padre, dato che è proprio lassù che lo seguiranno un giorno, in quella definitiva dimora che egli si accinge ad andare a preparare per ciascuno di loro. E li provoca e loro ci cascano, con domande da bambini del catechismo agli inizi. "*Signore, non sappiamo dove vai, come possiamo conoscere la via?*", attacca Tommaso; "*Signore, mostraci il Padre e ci basta*", incalza Filippo. Non meravigliamoci, siamo pure noi ancora a quel livello, con l'aggravante che noi lo Spirito Santo l'abbiamo già ricevuto e loro invece ancora no. A ogni modo la risposta di Gesù non poteva essere che "magistrale" ed esaustiva, per loro e per noi: "*Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me*". Si rammarica il Messia: dopo tanto tempo trascorso insieme ancora non hanno (abbiamo) capito che Lui riassume tutti i fondamentali dell'uomo e dà la risposta certa alle sue prospettive. E rivolto a Filippo aggiunge: "*Chi ha visto me ha visto il Padre*". Ecco la soluzione del quesito finale, però, se saremo intuitivi, il nostro "format" non prevede una valanga di soldi, bensì la via impervia del martirio, che è poi quella che preconizza ai suoi e che lui stesso sta per intraprendere. Ancora oggi molti nel suo nome lo subiscono letteralmente, altri lo vivono affrontando le avversità della vita in modo propositivo, comunque il più delle volte derisi se esprimono una fede salda nel Risorto e nella resurrezione. San Paolo dice che saremo anche noi pietra d'inciampo, il che significa che se saremo "operativi" non sarà possibile eluderci. L'atteggiamento della Chiesa nel momento drammatico che stiamo vivendo la dice tutta!



il suo noviziato nei padri cappuccini. Il suo aspetto un po' malaticcio non è dei migliori: è molto piccolo e minuto per la sua età, un metro e quaranta cm, è leggermente balbuziente, ma lo sguardo è sveglio, schietto e gioviale, la volontà ferrea di arrivare al sacerdozio. Dovrà superare molti scogli a causa del suo aspetto fisico, le ironie e le prese in giro non mancano ed il suo temperamento è focoso, ma riesce a domare la sua sensibilità e ad acquisire una pazienza ed una dolcezza via via disarmanti. Ha un'idea molto precisa circa la sua vocazione religiosa: desidera spendersi per il ritorno all'unità cattolica dei fratelli ortodossi separati da Roma. Così, dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta a Venezia nel 1890 ( per alcuni anni aveva studiato teologia nel convento cappuccino alla Giudecca), pensa di poter tornare in terra croata per i suoi progetti ecumenici. Ma la salute è malferma, viene mandato in vari conventi per recuperare le forze, continua a studiare teologia e lingue slave, ma il Signore ha altri progetti per lui: per breve tempo sarà a Zara e Fiume, da dove verrà richiamato a gran voce dal vescovo di Padova, incalzato dai tanti fedeli che vedono in lui già un santo oltre che un confessore pieno di mitezza e misericordia. Molti fatti straordinari avvengono intorno alla sua persona e la sua celletta è meta di un flusso continuo di persone di ogni età e censo, alla ricerca di una parola che li illumini e li conduca a Dio. Padre Leopoldo si era offerto vittima per riparare le mancanze ed i peccati dell'umanità; dorme 4/5 ore per notte, e fa lunghe veglie di preghiera nella cappella del convento. Per 33 anni egli vive in semplicità la sua missione a Padova, consapevole ormai che il suo compito ecumenico sia la conversione del cuore, ciascuno deve convertirsi più radicalmente al vangelo e ad una santità di vita.. questo, insieme alle preghiere per l'unità dei cristiani, è l'anima di tutto il movimento ecumenico. Padre Leopoldo muore a 76 anni nel convento di Padova per un cancro all'esofago. Per volontà popolare è il santo patrono dei malati oncologici. La sua festa liturgica è il 12 maggio. *N.F.*

## FAMIGLIE IN DIRETTA

*sorrisodisara@gmail.com*

**In cura e non in guerra**

Questo periodo di quarantena ha visto i nostri gruppi sposi particolarmente attivi sulle piattaforme offerte dalla tecnologia per incontri e confronti. Abbiamo avuto relatori diversi che hanno dato a tutti noi ottimi spunti di riflessione. Domenica 3 maggio, ad ascoltare Guido Dotti monaco della comunità di Bose, eravamo moltissimi. Guido ha scritto un documento dal titolo "Siamo in cura, non in guerra", titolo che scaturisce dalle numerose affermazioni sentite in questo periodo (cercatelo in Internet, è veramente un testo semplice ed efficace, https://www.humanamedicina.eu/2020/04/06/siamo-in-cura-non-in-guerra/). Egli non si è rassegnato, ed ha cercato di trovare una parola che meglio si adattasse al nostro vivere in tempo di pandemia, un tempo nuovo, mai vissuto precedentemente ma che di sicuro non è una guerra, ma… la cura. Certo, abbiamo un "nemico" da combattere, il virus, ma non lo combattiamo con armi, munizioni, spie, inganni e menzogne... La cura si nutre di prossimità, solidarietà, compassione, umiltà, dignità, delicatezza, tatto, ascolto, autenticità, pazienza, perseveranza. Tutti noi, quindi, possiamo essere gli attori principali di questo nuovo scenario, aver cura delle persone, aver cura del nostro pianeta, aver cura di noi stessi per poter aiutare ancor di più il nostro prossimo: il personale sanitario, i governanti ed amministratori locali, gli assistenti sociali, i lavoratori dei servizi essenziali, i sacerdoti, gli insegnanti, i genitori, i figli, gli amici del cuore etc etc Se sapremmo affrontare il futuro con questa consapevolezza, considerando chi ha bisogno di cure come "oggetto prezioso" da "maneggiare con cura", allora questo periodo di



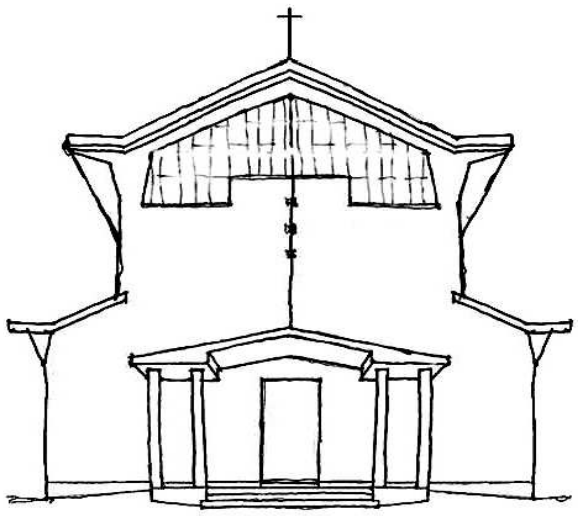
forzato isolamento ci avrà insegnato a vedere il nostro prossimo con occhi nuovi, gli occhi dell'amore. E se ci pensiamo... così è vissuto Gesù, così vorrebbe che vivessimo anche noi. *Daniela Bonaventura*



CHIESA PARROCCHIALE

# SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

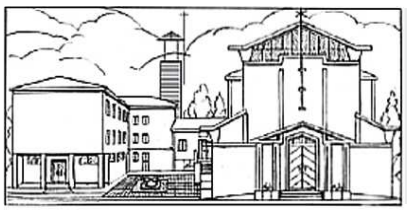


Domenica 10 maggio 2020 - V domenica di Pasqua



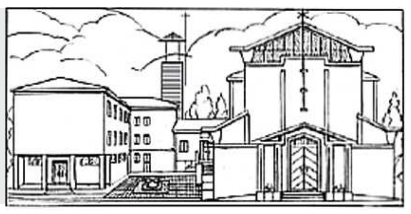
**Fame di Pane spezzato…**

Siamo tutti in attesa di riprendere a celebrare insieme l'Eucarestia, molti in questi mesi hanno sperimentato forme personali di avvicinamento alla Parola di vita, di approfondimento della fede attraverso diverse letture (spaziando dall'arte alla letteratura…) e soprattutto attraverso la preghiera personale.. è stata per molti una riscoperta della dimensione personale e familiare.. ma questo, pur importante, non basta. Riporto alcuni passaggi del catechismo della Chiesa cattolica: "n. 1124 La fede della Chiesa precede la fede del credente, che è invitato ad aderirvi. Quando la Chiesa celebra i sacramenti, confessa la fede ricevuta dagli Apostoli. Da qui l'antico adagio: *«Lex orandi, lex credendi»* (..) La legge della preghiera è la legge della fede, la Chiesa crede come prega. La liturgia è un elemento costitutivo della santa e vivente Tradizione". Questo ha diverse conseguenze. Sempre il catechismo: "n. 1118 I sacramenti sono «della Chiesa» in un duplice significato: sono «da essa» e «per essa». Sono «dalla Chiesa» per il fatto che questa è il sacramento dell'azione di Cristo che opera in lei grazie alla missione dello Spirito Santo. E sono «per la Chiesa», sono cioè «sacramenti [...] che fanno la Chiesa», in quanto manifestano e comunicano agli uomini, soprattutto nell'Eucaristia, il mistero della comunione del Dio Amore, uno in tre Persone". Allora, cari amici è essenziale che l'Eucarestia, le nostre Messe Domenicali riprendano, con tutte le precauzioni del caso, ed è essenziale che un cristiano vi partecipi per accrescere la sua fede rendendola viva e vitale. Essa non è un rito magico o puramente tradizionale, ma fondamento. Parola e Pane che si spezzano insieme, danno senso e direzione alla vita dei credenti. Per questo, dopo lungo tempo e fra qualche giorno, torneremo a partecipare. Prepariamoci a farlo senza paura, con ferma convinzione e grande speranza che il Pane ci darà il fondamento dell'Amore che costituisce una nuova società solidale. Siamo in attesa di una data precisa ma nel frattempo, appunto, prepariamoci. *don Fabiano Longoni*



# SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

*Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it*



**Commento laico alla Prima lettura della V domenica di Pasqua**
Atti 6,1-7
*Affanni dei giorni, di ogni giorno, mente e pensieri sempre lì, impegno continuo in azioni.*
*Vincolato alle cose terrene, pesantezza del non fermarsi,*
*continua frenesia d'agire.*
*Dove lo spazio e il tempo per ascolto della Parola?*

**Il Lavoro e le donne**
*Riporto parti dell'intervista rilasciata il 1 Maggio a Repubblica, di una cara amica, con cui ho lavorato a Roma. Suor Alessandra Smerilli:*
"In questo momento di pandemia occorre saper comunicare e coinvolgere tutti. Le donne hanno in questo una marcia in più. Sono loro più degli altri a rischiare di perdere il lavoro, o di non inserirsi nel mondo del lavoro vista l'emergenza economica all'orizzonte". Suor Alessandra Smerilli, salesiana, economista, consigliera dello Stato del Vaticano, è nel comitato di donne per le Pari Opportunitài per il dopo emergenza sanitaria. Nel giorno del Primo Maggio invita: "Ricominciamo dallo sguardo e dalle competenze delle donne".

**Suor Alessandra Smerilli, imprese ferme, crollo del Pil e questo è il Primo Maggio della pandemia in cui molti hanno già perso e rischiano di perdere il lavoro. E le donne sono tra le più colpite?**
"Da una parte le più colpite, dall'altra sono una risorsa per la ripresa. Dipende sempre dallo sguardo e da come ci poniamo. Non solo in Italia, ma nel mondo. Il rapporto Onu analizza l'impatto della pandemia sulle donne, sulla possibilità di accedere al lavoro. Ricordiamo che in Italia solo il 49% di donne lavora e che il lavoro in casa grava sulle spalle delle donne. Con le scuole chiuse e la gestione dei bambini che ricade su di loro, il rischio che non tornino al lavoro è più concreto. C'è inoltre un problema culturale".

**Lei fa parte della commissione che la ministra delle Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, ha voluto composta solo di donne per il "rinascimento" e un piano di pari opportunità, appunto. Cosa farete?**
"Offriremo delle proposte concrete. Siamo divise in sottogruppi: ricerca e formazione, promozione del lavoro innovativo e inclusione, riorganizzazione e conciliazione vita e lavoro. Monitoriamo per cominciare. Con una convinzione: che le donne abbiano una marcia in più perché hanno una maggiore flessibilità, che è quantomai necessaria in questo momento. Manca lo sguardo femminile per la ripresa oggi. Lo sguardo è importante".

**All'emergenza sanitaria quindi si sovrapporrà l'emergenza economica. Cosa fare?**
"Il virus passa dappertutto, colpisce indistintamente, ma le conseguenze più dure sono per i più fragili. Il lockdown ha fermato tutto, ma chi ha garanzie ce la farà, per gli altri le conseguenze saranno drammatiche e perciò sono indispensabili le misure emergenziali. Vanno bene le iniziative per i buoni pasto, la mobilitazione delle associazioni come la Caritas, sempre attiva. Ma le misure spicciole non bastano".

**La perdita di lavoro, l'economia in ginocchio faranno più paura del coronavirus?**
"È una paura diversa. La pandemia è come uno tsunami che arriva. L'emergenza economica dipende dalle scelte e dalle azioni che si mettono in campo. Dobbiamo intraprendere la direzione giusta per evitare di entrare in una grande recessione".

**Con Papa Bergoglio che l'ha nominata consigliera per l'economia, parlate di ricette miracolose?**
"Non esistono. C'è piuttosto bisogno momento per momento di capire: da un lato affrontare l'emergenza con misure emergenziali, dall'altro per la ripresa occorrono i giusti investimenti e non solo infrastrutturali ma anche di riqualificazione delle persone. Molte imprese penseranno a una riorganizzazione del lavoro e si perderanno dei posti di lavoro. Oltre a chi non ce la farà a riaprire, c'è da mettere in conto questo. Non sarebbe questo il momento per ripensare tempi e modi del lavoro?".

**Teme un aumento delle disuguaglianze?**
"Sì. Ma mai come in questo momento possiamo provare a pensare qualcosa di diverso e pensarlo in modo concreto nella logica di una ecologia integrale e quindi attenzione alla persona, alle relazioni e all'ambiente".

**Nella Chiesa non c'è un grande spazio per le donne.**
"La Chiesa siamo tutte noi, io, le mie consorelle pienamente attive. Nella Chiesa come struttura gerarchica c'è tanto da fare e ci stiamo muovendo".



Le Sante Messe continuano ad essere trasmesse in diretta su YouTube, basta collegarsi al sito internet della parrocchia della Santissima Trinità: *https://www.trinitamestre.it/* e fare clic sul link.